

13 MAR. 2014

La presente deliberazione viene affissa il _____ all'Albo Pretorio per rimanervi 15 giorni



PROVINCIA DI BENEVENTO

**Deliberazione del Commissario Straordinario
con i poteri della Giunta Provinciale di Benevento n. 33 del 12 MAR. 2014**

Oggetto: Trasferimento dei siti di stoccaggio ecoballe, già oggetto di sequestro, ubicati a Fragneto Monforte (loc. Toppa Infuocata) ed a Casalduni (area adiacente allo S.T.I.R.), alla soc. provinciale Samte s.r.l.

L'anno duemilaquattordici il giorno dozier ^{du 12, 20} del mese di marzo presso la Rocca dei Rettori è presente il Commissario Straordinario prof. Ing. Aniello Cimitile per deliberare sull'argomento in oggetto indicato.

Partecipa il Segretario Generale Dott. Mario Bianchino _____

IL COMMISSARIO STRAORDINARIO

Preso visione della Relazione Istruttoria del Servizio Gestione Integrata Rifiuti e Programmazione Ambientale, qui di seguito trascritta:

Premesso che

- per effetto del D.L.195/2009 (conv. in L.26/2010) si è proceduto al superamento della cosiddetta fase "Emergenza Rifiuti" in Campania, a mezzo dell'affidamento ex lege del Ciclo Integrato dei Rifiuti alle Amministrazioni Provinciali e per esse alle costituite Società Provinciali, (nella fattispecie SAMTE srl costituita in data 30-12-2009 per atto del Notaio Ambrogio Romano);
- la Provincia di Benevento, al fine di dare attuazione alle previsioni di cui alla L.R. n.4 del 28 marzo 2007 e ss.mm.ii. e di cui alla L. n.26 del 26-02-2010 recante disposizioni urgenti per la cessazione dello stato di emergenza in materia di rifiuti nella Regione Campania, ha conferito alla Società Samte s.r.l. la gestione del Ciclo Integrato dei Rifiuti e dei relativi siti di stoccaggio dei rifiuti, delle discariche e degli impianti di proprietà o in possesso della Provincia medesima, per il trattamento, la trasfereza, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;
- la società Samte s.r.l., pertanto, svolge ex lege la gestione del Ciclo Integrato Rifiuti e degli impianti ad esso strettamente connessi come funzione meramente strumentale rispetto alla Provincia che esercita attività di direzione e coordinamento nei confronti della Samte anche attraverso l'esercizio del controllo analogo;
- sul territorio provinciale sono ubicati alcuni impianti dismessi (discariche esaurite e siti di stoccaggio

ecoballe), tutti non rientranti nel Ciclo Integrato dei Rifiuti del territorio provinciale, tra cui i siti di stoccaggio di ecoballe di Fragneto Monforte (Toppa Infuocata) e di Casalduni (area adiacente allo S.T.I.R.), già sotto sequestro (Provvedimenti n. 15940 R.G.N.R. e n. 21810/04);

- la Provincia di Benevento, in ogni occasione ed in tutte le sedi, ha sempre manifestato la volontà di prendere in consegna anche i siti dismessi di che trattasi a condizione che venissero preliminarmente consegnati tutti gli atti e le documentazioni riguardanti i suddetti siti nonché i fondi accantonati per il capping definitivo e la gestione post-operativa, così come previsto dal D. Lgs. n.36 del 13-01-2003;
- da parte dei diversi Enti gestori non è stato trasmesso nulla di quanto richiesto né è stata mai fornita alcuna indicazione circa un eventuale accantonamento di risorse in quota parte al costo di smaltimento dei rifiuti conferiti, obbligatorio per legge ed essenziale per la chiusura e la gestione post-mortem;
- in linea generale, la Provincia, ben consapevole della gravità della situazione, non si è limitata ad attendere passivamente le risposte che gli Enti non sono mai stati in grado di fornire ma, pur evidenziando e sottolineando le problematiche in ogni sede competente, si è sempre attivata in molteplici occasioni al fine di evitare possibili danni ambientali e nel superiore interesse pubblico della tutela della salute dei cittadini;
- in particolare, per i siti di Fragneto Monforte e di Casalduni, la Samte, per conto della Provincia, pur non avendo responsabilità gestionale ma per periodi limitati solo la custodia giudiziaria, dal 01-01-2010 ad oggi, ha provveduto ad effettuare una serie di attività quali:
 1. noleggio apparecchiature e attrezzature
 2. prelievo, trasporto e smaltimento di percolato e reflui
 3. servizi di vigilanza
 4. servizi di pulizia e disinfestazione
 5. fornitura di gasolio
 6. manutenzione di teli, pozzetti e aree verdi
 7. analisi di laboratorio;
- con sentenza del 04-11-2013 il Tribunale Penale di Napoli, V Sezione, a conclusione del procedimento penale riguardante tutti i siti di stoccaggio ecoballe della Regione Campania (compreso Fragneto Monforte e Casalduni), ha testualmente disposto *“la revoca del sequestro dei siti e la restituzione degli stessi alle Province territorialmente competenti”*;

Ribadito quanto già comunicato con le precedenti ultime note n.0028121 del 21-02-2014 e n.0028410 del 24-02-2014, qui allegate, a tutti gli Enti ed Istituzioni sia regionali sia nazionali, ed in particolare che:

- la contestuale applicazione della Legge regionale n.5 del 16-01-2014 (che ha disposto la restituzione in capo ai comuni delle competenze gestionali in materia di rifiuti) e del D.L. n.150/2013 (che ha stabilito il termine ultimo del 30-06-2014 per lo svolgimento delle funzioni gestionali del Ciclo Integrato Rifiuti da parte delle società provinciali) va delineando una pericolosa situazione di caos operativo;
- i siti di stoccaggio di ecoballe di che trattasi sono, di fatto, da considerarsi vere e proprie discariche abusive, in quanto l'art.10 del D.L. n.195/2009 convertito in L. n.26/2010 che ha regolarizzato per tre anni, a partire dal 31-12-2009, lo stoccaggio in via provvisoria delle ecoballe in attesa di recupero o trattamento, non è stato più prorogato;
- appare profondamente ingiusto nella sostanza che, per effetto della citata sentenza del 04-11-2013, si riversino tutti gli oneri di gestione dei siti a carico di soggetti manifestamente privi di responsabilità (Province, Società provinciali e semplici cittadini) mentre, al momento, risultano indenni coloro che hanno contribuito all'insorgenza delle problematiche che hanno generato il sequestro traendone, nel contempo, consistenti utilità economiche;
- le gravi problematiche scaturite dal suddetto dissequestro richiedono una soluzione da adottare in ambito sovraprovinciale che possa garantire, insieme alla auspicata definizione giuridica, anche l'assegnazione di fondi *ad hoc* per la gestione dei siti ex FIBE e per il definitivo loro smantellamento;

